FROSINONE
VEROLI - FERENTINO

Domenica, 3 gennaio 2016

indiocesi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: **avvenire@diocesifrosinone.com**
sito internet: **www.diocesifrosinone.com**
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro allo 0775290852).

L'apertura della Porta Santa a Veroli, prima della Messa di Natale

«Siate gratuiti nel dare, senza sempre pretendere o volere per voi. Ricordatevi sempre di chi ha bisogno»

«Viviamo la gioia del Natale»

Dopo la Messa della Notte in Cattedrale, il giorno di Natale mons. Spreafico ha celebrato nella Concattedrale di Veroli dove ha aperto la Porta Santa

DI**AMBROGIO SPREAFICO***

Convertirsi alla misericordia

Il mistero del Natale è la gloria di un Dio che si è fatto uno di noi, nato povero e circondato da poveri, davanti a cui gli unici ricchi, i Magi d'oriente, si sono inchinati riconoscendo che da lui veniva la salvezza. La gloria di quel bambino sta nella gratuità del suo amore, nella misericordia che egli riversa sul mondo. La pace che egli dona viene dalla mitezza e dall'umiltà. In questo Anno Santo abbiamo tutti bisogno di accogliere e di vivere la misericordia. Abbiamo voluto che anche questa Chiesa concattedrale potesse godere della grazia del Giubileo. Ma non basta passare quella porta. Ognuno di noi si deve convertire alla misericordia di Dio, che ci viene donata gratis. Ciò è straordinario per un mondo, dove tutto ha un prezzo, dove si dà per ricevere, dove la gratuità è divenuta così rara. Per questo la misericordia diviene una domanda e una scelta di vita: che cosa devo fare per accoglierla e viverla? Papa Francesco ha chiesto di riscoprire le sette opere di misericordia corporali e spirituali. Sono un modo concreto per vivere la misericordia. Scegliamone almeno una ogni settimana e proviamo a viverla concretamente.

Natale, un nuovo inizio per tutti

Il Vangelo di Giovanni che abbiamo ascoltato ci aiuta a capire il mistero del Natale: siamo davanti a un nuovo inizio della storia, una nuova creazione. Oggi, cari amici, non stiamo ripetendo un rito abituale, non siamo qui per consuetudine. Quella Parola antica, quella luce che vince le tenebre è venuta in mezzo a noi con Gesù, Figlio di Dio. Questo evento chiede una scelta. Non si può rimanere indifferenti! Non si può uscire da quella porta come siamo entrati. Oggi avviene qualcosa che deve cambiare noi stessi e la storia! Ne siamo consapevoli? Qui si gioca un pezzo importante della nostra vita perché non avvenga anche a noi quanto dice l'evangelista Giovanni: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne tra i suoi, e i suoi non l'hanno accolto". Quante volte abbiamo celebrato il Natale senza che cambiasse niente nella nostra vita! Ci siamo limitati a una bella festa, una lauta cena e un buon pranzo, qualche regalo, ma Gesù dove era? Dove erano alla nostra tavola e nel nostro cuore i poveri e i bisognosi, gli amici di Gesù, quelli che lo avevano circondato a Betlemme? Dove è finito il Vangelo del Natale, che invita alla gratuità della misericordia? Pensate quanto è grande e straordinario questo giorno: "A quanti però lo hanno accolto – scrive il Vangelo – ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati". A noi, che oggi lo accogliamo, ha dato potere di diventare figli di Dio. E' come una nuova nascita, una nascita spirituale, una nascita alla misericordia. Abbiamo bisogno di questa rinascita dei sentimenti, delle parole, dei gesti. Troppo ci si abitua a trattarsi senza misericordia, con freddezza, distacco, antipatia. Lasciamo che Gesù entri nel nostro cuore. Non teniamolo fuori per paura o per indifferenza. Certo, la sua misericordia ci sembra eccessiva, troppo grande. Noi siamo istintivamente misurati, calcolatori. E come si fa a non esserlo? Quelli troppo buoni ci sembrano ingenui, cedevoli, stupidi. Eppure Dio è così buono e misericordioso che sempre ci perdona quando glielo chiediamo. E se non fosse così, chi di noi sarebbe qui?

Un popolo di umili e di poveri

Vorrei dirvi allora: siate misericordiosi come il Padre nostro è misericordioso! Vivete la gioia del Natale, che è grazia e misericordia. Abbiate amore verso tutti, anche verso quelli che vi hanno offeso o vi sono antipatici. E se voi avete offeso qualcuno, riconciliatevi nel nome della misericordia. Siate gratuiti nel dare, senza sempre pretendere o volere per voi. Ricordatevi sempre di chi ha bisogno. Sostenete con la vostra presenza la solitudine degli anziani e dei malati. Oggi comincia a nascere un nuovo popolo, il popolo dei cristiani, che non si riconoscono per la comune origine, per la simpatia o il gruppo di appartenenza, ma perché tutti resi figli di Dio e fratelli tra loro. In questo popolo ci sono alcuni privilegiati, i poveri. Abbiate cura di loro e ricordatevi sempre almeno di pregare per loro. Pregate anche per la pace e per i profughi che fuggono da guerre e miseria. Molti di loro sono morti mentre attraversavano il mediterraneo, 3700 solo quest'anno tra cui più di 700 bambini. "Come sono belli i piedi del messaggero che annuncia la pace", abbiamo ascoltato nella prima lettura. Siamo anche noi tra i messaggeri di pace in questo mondo tormentato da guerre, terrorismo e violenza. Disarmiamo i nostri cuori dai rancori, dall'inimicizia e dalla malevolenza, armiamoci solo della misericordia. Davanti al bambino di Betlemme uniamoci allora anche noi al coro degli angeli per cantare: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace sulla terra agli uomini che egli ama".

vescovo

Amaseno: 31mo anno per il presepe artistico

Si rinnova ormai da 31 anni , il tradizionale appuntamento nella Chiesa dell'Annunziata ad Amaseno. Interamente allestita a suggestiva scenografia del presepe, ogni anno viene riproposta ai fedeli la Natività di Gesù, sempre nuova e ricca di spunti di riflessione che aiutano il visitatore a meglio comprendere un grande mistero della nostra fede: l'incarnazione del Figlio di Dio. Quest'anno, giubileo della Misericordia indetto da papa Francesco, il tema che circonda la natività ce lo ricorda costantemente. Un grande ponte sovrasta e protegge la sacra famiglia, su di esso vengono ricordate le opere di misericordia, il ponte è la riproduzione fedele del ponte romano di sant'Aneglio, risalente al 290 a.C. situato sul territorio di Amaseno in località Selvina. Nell'anno della Misericordia , il Papa ci invita a costruire ponti di comprensione e di dialogo per fare del mondo intero una famiglia di popoli. Per questo motivo sullo sfondo, alle spalle della natività sono stati riprodotti due ambienti, due villaggi, a destra l'oriente, a sinistra l'occidente, uniti insieme da questo ponte che tocca entrambi e dall'acqua che scaturisce dal centro del paesaggio, un acqua che unisce le due sponde dello stesso fiume. Gesù è l'acqua viva che discende dal cielo, e quel ponte che unisce il cielo e la terra. Ma anche il sole fisso sullo sfondo del cielo è Cristo luce del mondo. Un presepe dunque meditato in ogni piccolo particolare che fa riflettere colui che lo osserva con occhi attenti e che sa lasciarsi interpellare intimamente da un evento, che pur avvenuto 2000 anni fa scuote e fa interrogare sulla vita e sulla storia dell'uomo. Di notevole pregio inoltre sono i personaggi, interamente costruiti a mano e vestiti con abiti in stoffa realizzati tutti dai ragazzi del presepe. Nulla è lasciato al caso e tutto viene curato nei minimi dettagli, comprese le musiche e i commenti che accompagnano il visitatore mentre sosta in visita.
Il Presepe è visitabile tutti i giorni, dalle ore 9:00 alle 20:00, con orario continuato fino al 2 febbraio, Presentazione di Gesù al Tempio.
Sul nostro sito potrete trovare maggiori informazioni e per poter ammirare così anche le foto delle precedenti edizioni
www.digilander.libero.it/amapresepe.

Visita e pranzo di Natale con i detenuti del carcere di Frosinone

Nella mattinata di martedì 22 dicembre, dopo l'accoglienza all'ingresso della struttura detentiva di via Cerreto, da parte della direttrice dott.Luisa Pesante e del commissario della Polizia Penitenziaria, il Vescovo Ambrogio ha avuto modo di salutare gli agenti in servizio.
Subito dopo, è iniziata la visita alle varie sezioni del Carcere dove ha incontrato e salutato tutti i detenuti, soffermandosi con ciascuno, e donandogli la sua preghiera di Natale e un calendario dell'anno 2016 con immagini e frasi di Papa Francesco.
Come avvenuto anche lo scorso anno, all'incontro con i detenuti è seguito il Pranzo: organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, gli Scout di Frosinone, la nostra Caritas diocesana ed alcune associazioni di volontariato, vi hanno preso parte circa un centinaio di detenuti.

Pranzi di Natale con gli ultimi

Sono stati circa seicento le persone che, come in una famiglia, nel giorno di Natale si sono ritrovate assieme alla Comunità di Sant'Egidio per i tradizionali pranzi di Natale durante i quali, come disse Papa Benedetto «si confondono chi serve e chi è servito».
E' una tradizione questa che qui a Frosinone si ripete oramai dal 2008 che quest'anno ha una valenza ancora maggiore visto che siamo nell'Anno Santo della Misericordia. Nella nostra diocesi, sono stati organizzati ben 3 pranzi il giorno di Natale, a Frosinone, Veroli e Ferentino. Il primo, organizzato nel Salone della **Ss. Annunziata a Frosinone** erano presenti circa 250 commensali: le famiglie che si recano settimanalmente alla Mensa diocesana, i senza dimora che la Comunità di Sant'Egidio incontra la sera alla stazione di Frosinone, e tanti poveri italiani e stranieri seguiti dalla Caritas e dal Centro di Ascolto del Centro Storico di Frosinone. E poi tanti bambini italiani e stranieri che da quest'anno frequentano un doposcuola gratuito fatto dai giovani della Comunità di Sant'Egidio. Sono Marocchini, Filippini, Italiani, Romeni, Egiziani. Un mondo di cristiani e musulmani che festeggia insieme il Natale come una Famiglia.

Il secondo a **Ferentino, nella Chiesa di San Francesco**, sono stati circa 250 i partecipanti, e tra loro vi erano anche anche i rifugiati accolti dai centri della Caritas Diocesana.
Il terzo, nella RSA per anziani **"INI Piccola Città Bianca" di Veroli**, ha ospitato anche quest'anno il pranzo di Natale, organizzato insieme alla direzione e al personale dell'Istituto, che gentilmente si sono prodigati per fornire a tutti un pranzo natalizio.

A servire, sono stati tanti volontari che hanno voluto trascorrere un Natale diverso, di solidarietà, mettendosi a servizio degli ultimi in un tempo difficile. Anche il Vescovo Ambrogio vi ha preso parte, visitando tutti i pranzi e salutando ciascuno dei presenti.
Il pasto servito è caldo e molto buono e la festa si è conclusa con un brindisi finale e la visita di un simpatico Babbo Natale che ha consegnato a ciascuno un regalo personalizzato.
Per i bambini, i regali sono bellissimi, quelli richiesti da loro personalmente con una letterina a Babbo Natale e forniti dai dipendenti della ABB SACE.

Porta Santa della Carità a Frosinone

Il 23 dicembre, alla mensa dei poveri, con il vescovo c'era anche l'imam di Frosinone

«Se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce...». E' la preghiera del profeta Isaia, 'La tua luce sorgerà come l'aurora', a raccontare l'apertura di una Porta Santa straordinaria. Nel luogo e nel significato.
Il vescovo Ambrogio la spalanca alla mensa dei poveri del vecchio ospedale Umberto I.
E' nata un anno fa grazie alla Caritas e alla Comunità di Sant'Egidio con il sostegno della Asl e di alcuni benefattori. Apre due volte a settimana, il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 19, anche se l'obiettivo è quello di arrivare a qualche giorno in più. Magari a tutti i giorni della settimana. Non servono iscrizioni, documenti, domande. Non c'è una graduatoria. Qui si accoglie chiunque. Basta andare lì, accanto a quello che una volta era il pronto soccorso del vecchio ospedale, sedersi e mangiare con l'accoglienza che è propria di Sant'Egidio. Ci si siede e si è serviti. Si arriva e si è accolti come in una casa. I tavolini ordinati, le tovaglie a quadretti, i piccoli vasi di fiori.
Il vescovo lo sottolinea più volte dopo l'apertura della Porta. «Un gesto semplice in un luogo dove non solo si mangia, ma che è anche luogo di amicizia. Dove vogliamo mostrare come Dio sia misericordia e che ci insegna a guardare con gli occhi della benevolenza e della simpatia. Tutti. Ognuno nella sua diversità». Basta guardarsi intorno per capire che alla mensa si rivolgono cristiani di diverse Chiese, musulmani e tanta gente che ha poco in cui credere. «A noi non importa. – prosegue il vescovo Ambrogio – Questa è una casa aperta a tutti e quando si riesce a dare qualcosa a chi ha bisogno, allora si trova la luce». Sono in tanti ad affollare la mensa in questo giorno di festa.
Volontari che qui servono i pasti, medici che hanno aiutato chi era in difficoltà, psicologi pronti a dare il loro sostegno.

Significativa la presenza dell'imam di Frosinone, Omar El Jaouzi, accompagnato da diversi rappresentanti della comunità islamica locale. Bello lo scambio di doni con il vescovo Spreafico.

Laura Collinoli
per gentile concessione de La Provincia Quotidiano

Agenda

OGGI
Pastorale familiare – incontro di preghiera per le famiglie (ore 16.30 – Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone)

LUNEDÌ 11 GENNAIO
Scuola biblica per operatori pastorali (ore 19.30 – Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone).

GIOVEDÌ 14 GENNAIO
Incontro mensile del clero (ore 9.30 in Episcopio).

LUNEDÌ 18 GENNAIO
Scuola biblica per operatori pastorali (ore 19.30 – Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone)

MARTEDÌ 19 GENNAIO
Conferenza su "Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia". Interviene mons. Giancarlo Perego, direttore generale Fondazione Migrantes (ore 17 – Auditorium Diocesano).